

Prologo

Questo lavoro è il risultato di dieci anni di servizio presso l'Opera di Padre Pio, di un'intensa collaborazione con Monsignor Michele Castoro, Presidente dell'Opera di Padre Pio e Direttore Generale dei Gruppi di Preghiera per nove anni, dal 21 settembre del 2009 al 5 maggio del 2018, giorno della sua nascita al Cielo, e tre Segretari Generali, i frati cappuccini padre Marciano Morra, padre Carlo Maria Laborde e padre Luciano Lotti, che ringrazio per la fiducia e la benevolenza che mi hanno voluto accordare in questi anni. Il loro servizio all'Opera, insieme a quello del vice direttore dei Gruppi di Preghiera, il medico geriatra Leandro Cascavilla e a quello del direttore generale il dott. Domenico Crupi, insieme all'imprescindibile apporto del Centro Gruppi di Preghiera e dell'Ufficio Comunicazioni di "Casa Sollievo della Sofferenza" e dell'omonima rivista, diretta dal giornalista Giulio Michele Siena, ha costituito una mediazione importante in questo decennio per la vita dell'Opera di Padre Pio, dei Gruppi di Preghiera e della Casa Sollievo.

Vivere dal di dentro un carisma, nelle sue fasi di dinamismo ed effervescenza, frenate e riprese, del tutto fisiologiche, significa educarsi a discernere i tempi di Dio, il suo passaggio, il modo in cui Egli sostiene le sue opere attraverso la disponibilità dell'uomo e la sua stessa libera azione che tutto crea e feconda. In questi anni ho potuto comprendere che il Signore ama le sue opere e le sostiene attraverso percorsi e itinerari spesso invidenti, sempre miti e discreti, mai eclatanti. Così come suggerisce la Scrittura quando insegna che il passaggio di Dio era nel mormorio del vento leggero (cf 1 Re 19,12), la sua via passava sul mare, i suoi sentieri sulle grandi acque ma le sue orme rimasero invisibili (cf Sal 77,20). Le Opere della divina provvidenza sono infatti un invito alla conversione, così come l'esistenza di alcuni testimoni scelti per servirla. Penso in particolare modo a tutte quelle testimonianze che profumano di santità, come quella dell'Arcivescovo Michele Castoro, la sua accettazione della malattia e l'offerta delle sue sofferenze per la Chiesa, il ministero del Santo Padre e la stessa Opera di Padre Pio.

Nello stesso tempo questo lavoro esprime un cammino di conversione teologica, cioè di quel percorso che genera l'amore che Dio riversa nel cuore dei credenti (Rm 5,5), compiendo così la sua Opera. Anche questo movimento ha i suoi mediatori, si avvale di uomini di Dio, di strumenti che educano sulla via della Sapienza, che con la loro diaconia teologica illuminano le menti e scaldano i cuori, favorendo l'incontro con il Signore nel qui ed ora della storia. In questa luce ringrazio il teologo biblico don Giuseppe Bellia.

Il testo deve infine la sua possibilità di comunicazione all'intuizione e capacità di leggere le esigenze spirituali e pastorali di questo tempo del direttore della Casa editrice di Don Bosco, don Valerio Bocci. Si tratta di un testo pensato

per i Gruppi di Preghiera di Padre Pio, sparsi in Italia e nel mondo, e per tutti coloro che intendono conoscere meglio la loro spiritualità e sentono il desiderio, opera della grazia, di educarsi ai tempi e alle “cose” di Dio.

San Giovanni Rotondo, 05 maggio 2018

(Onomastico di San Pio, 62mo Anniversario di “Casa Sollievo della Sofferenza”; Dies Natalis di Monsignor Michele Castoro)

L'Autore